

Il Comune, dice, si è addossato l'onere di L. 400 e più annue per l'atterramento della casa Scati soprastante al fonte, una Commissione fu creata per avvisare a soddisfare ad una sentita necessità; perchè non se ne parla?

Il Preside risponde che il precedente Consiglio avendo cessato dalle sue funzioni la Commissione più non esiste, e che egli ha parlato di quelle sole opere la cui esecuzione è pronta.

Il caus. Bragio fa osservare che quando il Consiglio fu condotto a sospendere l'incanalamento preaccennato, gli si prometteva l'esecuzione d'un vasto stabilimento termale, per cui si sarebbe accollato all'impresa la spesa d'un tale lavoro. Che divenne quel concetto?

Borreani si dichiara soddisfatto, e di non avere inteso a fare appunti di sorta.

La seduta del 9 di giugno viene consacrata alla lettura del resoconto della gestione del 1859.

« L'elaborata esposizione dura oltre a due ore ed è con plauso accolta dal Consiglio, il quale ammira le pazienti cure dell'egregio oratore ».

Addì 11 dello stesso mese sulla proposta del Sindaco vengono approvate le sedute pubbliche, le quali dietro proposta del Consigliere Ferraris, incominceranno immediatamente colla prossima.

Trattandosi di riscattare il castello tenuto in enfiteusi, il Consiglio dà mandato al Sindaco di praticare gli atti a ciò occorrenti.

Indi il Presidente espone la convenienza di indirizzarsi al Governo del Re per ottenere all'evenienza la riaggregazione al circondario dei Mandamenti di Dego e Ovada. Il Consiglio incarica il Sindaco di stendere l'opportuno indirizzo.

La seduta del 24 fu la prima seduta pubblica. Il verbale non accenna al pubblico intervenutovi, ma *la Bormida e Po*, giornale d'allora, rammenta che scarso fu il novero de' cittadini curiosi d'udire come i propri amministratori adempissero al loro mandato.